

TROPPO SELVAGGIO IL MERCATO DELL'USATO SI DA UNA REGOLATA

di Matteo Cavezzali

Un giro d'affari in continua crescita, che porta benefici anche all'ambiente, ma è quasi fuorilegge. Così adesso

in Parlamento si cerca di rimediare

In una delle città invisibili di Italo Calvino, Leonia, i cittadini per godere ogni giorno «del nuovo» abbandonano «i resti della Leonia di ieri» agli «spazzaturai», fino ad accorgersi che la città è circondata da un nuovo inquietante «acrocorno di montagne» composto da oggetti in disuso. Ogni anno ciascun italiano produce in media 814 chili di rifiuti, circa undici volte il suo peso corporeo. Lo affermano i dati raccolti dalla Banca Mondiale. Camicette a fiori, tromboni, ruote di bicicletta, vinili, libri, oggetti utili e attrezzi improbabili prendono però una nuova vita nei mercatini dell'usato e nelle fiere del vintage che in molti quartieri e piccole città sono diventati di moda.

Complice la crisi economica, ma anche la possibilità data da internet di trovare e rivendere oggetti con grande facilità, l'usato è negli ultimi anni un mercato in grande espansione che coinvolge, come compratori o venditori, cinque italiani su dieci (stime della Rete operatori nazionali dell'usato) e, secondo i dati raccolti nel 2015 da Doxa, vale 18 miliardi di euro. Ogni anno 43 milioni di oggetti passano da una casa all'altra come articoli di seconda mano, e il 30 per cento di questi

acquisti avviene online. Il riuso evita 20.813 mila tonnellate di rifiuti da smaltire, che equivalgono a quasi 9 miliardi di metri cubi, ovvero l'equivalente di mille palazzi di 15 piani o di 100 mila camion incolonnati per 1.780 chilometri, la distanza tra Roma e Amsterdam.

Così Augusto Lacala, presidente della Rete operatori nazionali dell'usato, sta combattendo una battaglia per far riconoscere il valore ecologico dell'usato e per ottenere un inquadramento legislativo alle 80 mila le persone che lavorano nel settore. «Il lavoratore dell'usato è stato sempre visto come operatore di serie B. La nostra è una rete di invisibili, di borderline, quasi di fuorilegge, vista la scarsa considerazione delle leggi».

Ora, anche grazie alle proposte avanzate dalla Rete, saranno discussi in Parlamento tre disegni di legge per mettere delle regole a questo sistema economico basato in gran parte sul nero. Le proposte sono firmate dagli onorevoli Stefano Vignaroli, del Movimento 5 Stelle, e Anna Rossomando e Delia Murer, del Pd, e prevedono il riconoscimento del valore ecologico dell'usato, la riduzione dell'Iva al 10 per cento, agevolazioni sulla tassa dei rifiuti e la creazione di una filiera del riuso. Tutti temi urgenti perché, come alla fine hanno capito anche gli abitanti di Leonia, più la montagna cresce più si corre il rischio che ci crolli addosso. ■

